

L AGRICOLTURA

Presentato il documento nell'ambito del percorso d'ascolto in vista del decreto

Xylella, le proposte di Coldiretti e Copagri sul tavolo del ministro: «Serve una svolta»

La denuncia

«I danni causati finora dal batterio stimati in più di un miliardo»

● Un documento «in 14 mosse», così è definito dai sottoscrittori, è stato presentato ieri a Roma da Coldiretti Puglia durante la riunione tecnica sull'emergenza Xylella convocata al ministero delle politiche agricole, nell'ambito del percorso di ascolto voluto dal ministro Centinaio per dare un contributo utile alla scrittura del decreto per il contrasto al batterio. Un elaborato di proposte e sollecitazioni che l'associazione di rappresentanza e assistenza dell'agricoltura italiana auspica rappresenti la svolta per arginare l'epidemia, dando immediatamente corso agli investimenti e istituendo una cabina di regia che riunisca i livelli nazionale e regionale per una strategia efficace.

A margine dell'incontro nella capitale il presidente di Coldiretti Lecce Gianni Cantele ha spiegato nei dettagli il contenuto della proposta: «Auspico un deciso impulso nelle indagini da parte della Procura di Lecce affinché siano definitivamente chiariti gli eventuali punti oscuri e sia chiuso il fascicolo sulla questione Xylella, in modo che tutti possano mettere in atto i provvedimenti del futuro Decreto con determinazione e serenità, abbiamo presentato un documento di richieste, quali il finanziamento in conto capitale di nuovi impianti, di oliveti o altre colture arboree, privilegian-

do le risorse della biodiversità autoctona. In particolare quelle reputate dalla ricerca scientifica come compatibili con la necessità dell'abbassamento del potenziale inoculo». E ancora: «Sostegno per mancato reddito da erogarsi come premio annuo a superficie, valido per i 5 anni dopo l'impianto, decontribuzione dei costi previdenziali, mentre per le imprese vivaistiche è urgente prevedere la possibilità di liberalizzare la vendita nelle aree infette e un sostegno economico per la realizzazione delle infrastrutture necessarie a garantire la realizzazione di aree coltivabili pest free, oltre all'aiuto Pac».

«Abbiamo chiesto risorse aggiuntive per il monitoraggio considerando che non esiste ancora una cura per la batteriosi - ha chiarito Cantele -, l'individuazione dei focolai nei primissimi stadi dell'infezione su piante sensibili e la successiva rimozione secondo legge, così come il controllo della presenza di potenziali vettori contaminati che restano l'unica soluzione per ridurre la velocità di avanzamento dell'infezione. La Regione Puglia, che nel monitoraggio ha investito risorse ingenti, deve essere supportata in questo tipo di attività».

«I danni provocati fino ad oggi dal batterio all'agricoltura pugliese sono stimati per difetto in più di un miliardo di euro - denuncia Coldiretti Puglia -. In tale contesto resta di rilevante importanza l'opportunità costituita dal Contratto di Distretto, già previsto dalla finanziaria del 2018. È auspicabile che nella prossima legge di bilancio pos-

sano essere previste risorse aggiuntive, integrate anche da interventi della Regione Puglia, che siano maggiormente in linea con le reali esigenze delle aree infette - incalza Coldiretti Puglia - considerato che 5 milioni di euro previsti per il triennio 2018-2020 sono stati un atto di buona volontà, ma che rappresenta una piccolissima porzione del fabbisogno, per cui è necessario percorrere anche la via dei finanziamenti comunitari diretti per supportare progetti di rigenerazione della olivicoltura».

Per il direttore di Coldiretti Puglia Angelo Corsetti «sarebbe un gravissimo errore strategico se il Piano Olivicolo Nazionale non fosse pensato tenendo conto dell'alto rischio che le imprese italiane andrebbero ad affrontare puntando su varietà la cui resistenza al batterio non è sufficientemente nota. Per questo motivo, e per dare un ulteriore aiuto alle aree infette, il piano dovrà riservare una importante dotazione per queste ultime, in modo da poter realizzare il laboratorio a cielo aperto che solo le aree demarcate possono ospitare, nel quale sperimentare la convivenza della produzione olivicola con il batterio».

Al tavolo tecnico era presente anche Copagri Puglia. Anche il presidente regionale Tommaso Battista ha presentato un dettagliato elenco di proposte affrontando, non da ultimo, la problematica dei vivai che stanno subendo gravi danni dal divieto di movimentazione. «Si tratta di un'emergenza nazionale - è l'appello - che va affrontata con norme univoche e misure di sostegno agli agricoltori che non solo sono danneggiati ma vivono nella confusione estrema».



